

Segnalazioni floristiche valdostane

a cura di MAURIZIO BOVIO

L'esigenza di una maggiore «elasticità» nello schema fin qui seguito in questo angolo dedicato alle segnalazioni e alle osservazioni sulla flora valdostana, ha consigliato di porre qualche piccola variazione nella struttura della rubrica, che d'ora in poi sarà suddivisa in più parti. Alle segnalazioni classiche, corredate da un'approfondita analisi nelle «Osservazioni», seguiranno note più brevi, relative a nuovi ritrovamenti di entità già descritte in passato in questa sede o che comunque non richiedono commenti particolari; al termine, uno spazio (speriamo mai troppo ampio!), intitolato significativamente *Corrigenda*, sarà dedicato alla revisione di errori o imprecisioni (purtroppo sempre in agguato) sfuggiti in precedenti numeri della rubrica o rilevati in lavori recenti sulla flora valdostana.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 119-120.

D. Aeschimann, Conservatoire et Jardin Botaniques, Genève.
M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre.
G. Buffa, Dip. di Biologia Vegetale, Viale Mattioli 25, Torino.
E. Martini, Istituto Botanico «Hanbury» dell'Università, Genova.

119. *Dianthus furcatus* Balbis subsp. *lereschii* (Burnat) Pign. (Caryophyllaceae)

Nuova entità per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Vallone del Fer di Bonze (Donnas), fessura di una rupe lungo la mulattiera, alla base della conca di Bonze, destra orografica, altitudine 1710 m, 3 agosto 1993, D. Aeschimann, M. Bovio, G. Buffa, R. Giunta et E. Martini (in erb. G - Aeschimann n. 4983; in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St. Pierre: N. erb. SFV n. 1018).

OSSERVAZIONI. Entità endemica delle Alpi Graie italiane, popola rupi soleggiate e pascoli aridi nei piani subalpino e alpino.

È stato spesso confuso con *Dianthus tener* Balbis, recentemente anche da Tutin (*Fl. Europ.*, 1:193, 1964), errore corretto nella seconda edizione dell'opera (1993, pag. 238) ove si nega invece l'identità tra la pianta di Balbis e l'entità di Burnat.

Ampie notizie sulla distribuzione della pianta si trovano soprattutto in Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 62, 1904-11) e in Tosco (*Webbia*, 30 [1]: 150-152, 1976); da questi lavori la pianta appare diffusa in Valsoana (valli di Campiglia e di Piamprato), dove si trova la stazione classica del colle dell'Arietta scoperta nel 1847 da Leresche (che confuse la pianta con *D. tener* Balbis), e in Valchiusella, località riportate con precisione anche da Fiori (*N. Fl. d'Ital.*, 1:510, 1924); quest'ultimo autore separa con chiarezza la pianta trovata da Leresche (e che successivamente Burnat dedicò allo scopritore) da quella di Balbis. In TO è conservato, tra gli altri, un reperto forse attribuibile alla nostra entità, raccolto sopra Usseglio, nel vallone di Arnas presso l'Alpe Bessanetto, da Berrino e Crossetti («an. *D. Lereschii?*») che estenderebbe l'areale anche alla valle di Viù.

Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 1:271, 1982) segnala la presenza della pianta anche in Valle d'Aosta, per Champorcher e la valle di Cogne (Chavanis), località secondo noi dubbie. Infatti, mentre della prima non abbiamo trovato nessun altro riferimento, se non un semplice accenno ad una possibilità di presenza secondo Tosco (*loc. cit.*), per la località di Chavanis (Delasoie in Vaccari, *loc. cit.*) Tosco (*loc. cit.*) commenta giustamente che tutti i riferimenti relativi alla valle di Cogne dipendono dal fatto che i numerosi botanici che si recarono alla stazione classica del colle dell'Arietta (posta sul versante della Valsoana), affrontando la ricerca in traversata lungo l'itinerario Cogne-Campiglia Soana, indicarono nelle loro note genericamente tutto il tragitto tra queste due località, creando così spesso problemi di interpretazione circa la localizzazione esatta delle piante descritte: «*Entre Chavanis, près Cogne et Campiglia du val Soana, par le col de la Nouva ou de l'Arietta* (v. Vaccari, *loc. cit.*). Altri ancora citavano «*Col de l'Arietta, Cogne*», senza specificare che la pianta si trovava sul versante meridionale del valico, quindi fuori dal territorio valdostano, ingannando invece il lettore con il riferimento a «*Cogne*». Alcuni tra i reperti d'erbario osservati recano indicazioni più precise, riferite al versante meridionale del valico. Del resto la dr. Poggio (*in verbis*), che ha compiuto più volte indagini floristiche nella zona dell'Alpe Chavanis, ci ha riferito di non aver mai osservato la pianta.

In conclusione, dall'analisi della bibliografia e dei reperti controllati, nulla prova che la pianta sia stata prima d'ora raccolta e osservata in Valle d'Aosta e la località segnalata in questa sede per il vallone del Fer di Bonze appare la prima stazione certa di *Dianthus furcatus* Balbis subsp. *lereschii* (Burnat) Pign. per il versante valdostano delle alpi Graie.

120. *Cortusa matthioli* L. (Cruciferae)

Specie nuova per la Valchiusella e nuova stazione per il bacino della Dora Baltea.

REPERTO. Valchiusella, nel vallone di Tallorno, alla base di rupi umide all'imbocco del valloncetto del lago Creus, altitudine 1890 m, 2 agosto 1993, D. Aeschimann, M. Bovio, G. Buffa et E. Martini (in erb. G - Aeschimann n. 4974; in erb. Bovio).

OSSERVAZIONI. Orofita europea, diffusa su Alpi, Carpazi, Russia sett. e Urali sett.; popola foreste chiare, arbusteti, forre, base di rupi, in ambiente umido o subumido. Sulle Alpi, dove compare soprattutto nel piano subalpino, è molto rara e con distribuzione assai frammentata; viene considerata un relitto della flora tardo-terziaria europea (Pignatti, *Fl. d'Ital.*, 2:284, 1982).

Per la Valle d'Aosta, Peyronel et al. (*Cat. pl. rec. Prof. Vac. Val. Aos.*, 267, 1988), riportano 8 campioni dell'erbario di Vaccari conservati in FI (i soli relativi alla Valle d'Aosta), raccolti nell'alta valle di Champorcher (bosco di Panosa e zona di Dondena), in valle di Cogne (sopra il Crêt) e in val di Rhêmes (a Chaudana), tutte località in cui la pianta è stata ritrovata recentemente. In particolare, in val di Rhêmes *Cortusa matthioli* è stata osservata in più località lungo la Dora tra Chaudana e l'Alpe Lavessey. In TO vi sono 10 reperti relativi alla Valle d'Aosta, che confermano sostanzialmente le località indicate sopra, così come le ribadiscono i numerosi riferimenti riscontrati nella letteratura floristica valdostana. Recentemente la pianta è stata osservata anche in Valsavarenche: in un valloncetto umido salendo a Mesoncles (Montacchini *in verbis*) e ad Arpilles (Rossi *in verbis*); osservazioni recenti per la Val di Rhêmes ampliano i limiti estremi della distribuzione in questa valle: lungo la Dora tra Chanavey e Bruil (Ravera *in verbis*) e nell'alta valle sopra la M.gna di Sotses, a 2400 m ca. (Ramires *in verbis*).

Non sono stati trovati invece reperti o indicazioni relativi al settore canavesano del bacino della Dora Baltea, per il quale la stazione descritta in questa sede rappresenterebbe dunque una novità.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 121-126.

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre
G. V. Cerutti, Via Bonino 21, Pralungo (VC)

121. *Anogramma leptophylla* (L.) Link (Gymnogrammaceae)

Stazione riconfermata, nuove stazioni per la Valle d'Aosta e nuovo limite altitudinale per le Alpi.

REPERTO I. Donnas, muretti lungo la mulattiera tra Bondon e Place, 570 m, 24 aprile 1992, M.